PER IL GIORNO NUZIALE DEGLI EGREGI GIOVANI EMILIA CIONI E PAOLO ANTONINI...



Il Giorno Nuziale

DEGLI EGREGI GIOVANI

EMILIA CIONI

E

PAOLO ANTONINI DIEZ

XIX Agosto MDCCCLXIX.



Alla Gentil Donzella

Emilia Cioni

PER LE SUE NOZZE

CON

Paolo Antonini Diez.

Oggi un saluto anch'io voglio sacrarti,
Ed un augurio di lung'anni e lieti,
Oggi, che unita a chi giurò d'amarti
Ti attenti timorosa ad imparar
Il perchè di quei palpiti segreti
Che hai pur provati, e che non sai spiegar.

Nuova vita d'affetti, e nuove cure
Val per ogni fanciulla il *sì* fatale;
Son le vie del futuro a tutti oscure,
E, forse, il cor non senza sospirar
Ai sogni che passâr sacrando un vale
Ne invoca il confortante ricordar.

Uomini e cose se studiando andrai,
Vedrai quanto t' arrise amico il fato,
E quando a salutarci tornerai
Con un bacio al tuo Sposo ed un sospir
Quanto sia, narrerai, l' animo grato
A chi ti preparò quest' avvenir.

Anche un addio, Fanciulla, in altri lidi
Reca i ricordi d' infantili gioie:
Un avvenir t' aspetta a cui sorridi
Lieta d' immenso, insolito piacer,
E dell' incerto a dissipar le noie
Pensa che qui si gode al tuo goder.

In te stessa fidente, e nel tuo Sposo,
Non ricusare al cor gli antichi affetti:
Patria lasci e famiglia: se un ascoso
Pensier però lontan ti agiterà,
Narra i palpiti a lui di tanti petti,
Ed ei pietoso ti ricondurrà.

Emilio.

CANTO.

Di modestia vestita e d' umiltade
Candidamente il volto, il cor, l' ingegno
Miracol di bellezza e di bontade,
È una fanciulla cui d' onor fo segno,
Piena di grazia e onesta leggiadria,
Vago splendor della città natia.

Al Bello, al Vero amico
Ardimentoso un Giovane lasciava
La terra di Colombo e d'Americo:
E volontario pellegrino errava
Di cittade in cittade
Com'è il desio della primiera etade.

Ma la Città del fiore
Fra le memorie sue, fra le soavi
Gioie dell'arte, susurrogli in cuore:
« Ragion dell'arte e della vita è Amore: »
E gli fè dolce invito
Alle gioie di padre e di marito.

Nè pria gli apparve la creatura bella
Di modestia vestita e di umiltade,
Che dentro al cor la salutò sorella:
E meditando, come amor gli spira
Gli atti, i costumi, e la bella persona
Nel mar dell'esser suo vide la stella,

E dell' anima sua la fè padrona:
E con tremante e fervido desio
Prima che al padre la chiedeva a Dio.

O Sposi giovinetti,
Bene augurati sieno i vostri affetti:
Ed accogliete, come umil tributo,
Quest' omaggio del cor, questo saluto.

G. Barellai.

XIX agosto 1869.



Tip. Barbèra.



T. Barbèra.

